



COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

Imposta di bollo assolta
in modo virtuale con marca
ID 01230036466989 del 09/11/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la domanda presentata in data **23/12/2023** prot. **18065** dal sig.r **ALFONSO MAYER** residente in **TREVISO – 31100 (TV)** via **VIA BOTTENIGA, 35**;

- **Visto** il vigente P.R.C. Comunale e le relative N.T.O.;
- **Visto** il vigente P.A.T.I. e le relative N.T.A.;
- **Visto** il vigente P.A.T. e le relative N.T.A.;
- **Vista** la documentazione agli atti;
- **Visto** l'art. 30 del D.P.R. 6.6.2001, n. 380;
- **Visto** l'art. 107, comma 3, lett. F del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

CERTIFICA

- che l'area sita in questo Comune catastata al mappale n. **436** del Foglio **25** ricade nel vigente strumento urbanistico in zona:

PI

Ambito Agricolo
01 Fasce di rispetto stradale

Art. 25
Art. 52

PATI

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI
VIABILITA'
INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA
PENALITA' AI FINI EDIFICATORI - AREE IDONEE A CONDIZIONE
A.T.O. n. 3 AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

Art. 16
Art. 19
Art. 30
Art. 37
Art. 42
Art. 43

PAT

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
COMPATIBILITA' GEOLOGICA - Terreno idoneo a condizione
A.T.O. 1.2 INTEGRITA' FONDIARIA
TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE
INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA

Art. 08
Art. 19
Art. 25
Art. 35
Art. 36

- che l'area sita in questo Comune catastata al mappale n. **438** del Foglio **25** ricade nel vigente strumento urbanistico in zona:

PI

Ambito Agricolo
01 Fasce di rispetto stradale

Art. 25
Art. 52

PATI

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI
VIABILITA'
INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA
PENALITA' AI FINI EDIFICATORI - AREE IDONEE A CONDIZIONE
A.T.O. n. 3 AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

Art. 16
Art. 19
Art. 30
Art. 37
Art. 42
Art. 43

PAT

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
COMPATIBILITA' GEOLOGICA - Terreno idoneo a condizione
A.T.O. 1.2 INTEGRITA' FONDIARIA

Art. 08
Art. 19
Art. 25

COMUNE DI CORDIGNANO protocollo n. 0018183 del 28-12-2023



COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE
INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA

Art. 35
Art. 36

- che l'area sita in questo Comune catastata al mappale n. **451** del Foglio **25** ricade nel vigente strumento urbanistico in zona:

PI

Ambito Agricolo
01 Fasce di rispetto stradale
05 Fasce di rispetto elettrodotto

Art. 25
Art. 52

PATI

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI
VIABILITA'
ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO
INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA
PENALITA' AI FINI EDIFICATORI - AREE IDONEE A CONDIZIONE
A.T.O. n. 3 AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

Art. 16
Art. 19
Art. 30
Art. 33
Art. 37
Art. 42
Art. 43

PAT

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO
COMPATIBILITA' GEOLOGICA - Terreno idoneo a condizione
A.T.O. 1.2 INTEGRITA' FONDIARIA
TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE
INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA

Art. 08
Art. 11
Art. 19
Art. 25
Art. 35
Art. 36

- che l'area sita in questo Comune catastata al mappale n. **452** del Foglio **25** ricade nel vigente strumento urbanistico in zona:

PI

Ambito Agricolo
01 Fasce di rispetto stradale

Art. 25
Art. 52

PATI

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI
VIABILITA'
INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA
PENALITA' AI FINI EDIFICATORI - AREE IDONEE A CONDIZIONE
A.T.O. n. 3 AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

Art. 16
Art. 19
Art. 30
Art. 37
Art. 42
Art. 43

PAT

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
COMPATIBILITA' GEOLOGICA - Terreno idoneo a condizione
A.T.O. 1.2 INTEGRITA' FONDIARIA
TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE
INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA

Art. 08
Art. 19
Art. 25
Art. 35
Art. 36

- che l'area sita in questo Comune catastata al mappale n. **529** del Foglio **25** ricade nel vigente strumento urbanistico in zona:

PI

Ambito Agricolo
01 Fasce di rispetto stradale
05 Fasce di rispetto elettrodotto

Art. 25
Art. 52

PATI

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003
PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI
VIABILITA'
ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO
INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA
PENALITA' AI FINI EDIFICATORI - AREE IDONEE A CONDIZIONE
A.T.O. n. 3 AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

Art. 16
Art. 19
Art. 30
Art. 33
Art. 37
Art. 42
Art. 43



COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

PAT

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003	Art. 08
ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO	Art. 11
COMPATIBILITA' GEOLOGICA - Terreno idoneo a condizione	Art. 19
A.T.O. 1.2 INTEGRITA' FONDIARIA	Art. 25
TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE	Art. 35
INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA	Art. 36

- che l'area sita in questo Comune catastata al mappale n. **530** del Foglio **25** ricade nel vigente strumento urbanistico in zona:

PI

Ambito Agricolo	Art. 25
01 Fasce di rispetto stradale	Art. 52
05 Fasce di rispetto elettrodotto	

PATI

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003	Art. 16
PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI	Art. 19
VIABILITA'	Art. 30
ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO	Art. 33
INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA	Art. 37
PENALITA' AI FINI EDIFICATORI - AREE IDONEE A CONDIZIONE	Art. 42
A.T.O. n. 3 AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA	Art. 43

PAT

VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003	Art. 08
ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO	Art. 11
COMPATIBILITA' GEOLOGICA - Terreno idoneo a condizione	Art. 19
A.T.O. 1.2 INTEGRITA' FONDIARIA	Art. 25
TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE	Art. 35
INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA	Art. 36

In proposito le norme del vigente P.R.C. comunale dettano le seguenti principali prescrizioni:

CAPO III – DISCIPLINA AMBITI AGRICOLI

Art. 25 Ambito Agricolo

Le zone agricole sono delimitate nelle planimetrie di Piano e sono destinate all'esercizio delle attività agricole e/o di quelle connesse all'agricoltura, con specifico riferimento alla loro importanza naturalistica, produttiva, ambientale e paesaggistica.

Norme comuni agli interventi edilizi in zona agricola:

- Nella zona agricola sono ammessi gli interventi edilizi previsti dal titolo V art. 43 e seguenti della LR 11/2004 e s.m.i., dagli atti di indirizzo – Lettera d) - Edificabilità nelle zone agricole - di cui all'art. 50 della legge stessa, approvati con DGRV n° 3178 del 08/10/2004 e sue modifiche ed integrazioni (s.m.i), nonché le norme del PAT e le presenti norme tecniche operative.
- Ai fini dell'applicazione dei parametri edilizi ed urbanistici previsti dalle presenti Norme e dalla legislazione di settore possono essere prese in considerazione, oltre alle normali superfici destinate alla coltivazione agricola, anche le fasce di rispetto stradale, cimiteriale e dei corsi d'acqua.
- Le zone sottoposte a particolari vincoli di tutela o rispetto, anche se concorrono alla determinazione del carico urbanistico ed edilizio dell'azienda ai fini dell'applicazione dei parametri edificatori, rimangono soggette alle rispettive norme di tutela e di vincolo, ivi compresa l'inedificabilità assoluta, quando prevista.
- Le nuove edificazioni dovranno essere collocate in prossimità e/o adiacenza/aderenza degli edifici esistenti, i quali sono costituiti da edifici rurali (residenze e strutture agricole produttive) compresi di norma nel raggio di 100 m dall'edificio considerato centro aziendale o dalle altre edificazioni. Qualora non sussistano queste condizioni, le nuove costruzioni devono essere realizzate preferibilmente nei 50 metri dalla viabilità pubblica (al di fuori della fascia di rispetto stradale). Dovranno essere garantite la massima tutela dell'integrità del territorio agricolo e dovranno essere realizzate nel rispetto dell'organizzazione insediativa preesistente e della orografia, tenendo conto dei principi e delle tipologie aggregative preesistenti. Gli ampliamenti dovranno in ogni caso armonizzarsi con i fabbricati esistenti.
- Sono comunque fatte salve le diverse indicazioni prescritte per gli edifici tutelati ai sensi art. 38 e dalle singole norme di tutela relative al titolo quinto delle presenti norme.
- Per le attività turistiche - ricettive si rimanda alla specifica legislazione vigente in materia.
- Per le attività agro-industriali è consentita la realizzazione di una casa del custode o del gestore attività fino ad una cubatura abitativa massima di 450 mc;
- All'atto del rilascio del permesso di costruire delle nuove abitazioni ad uso abitativo è istituito a cura del richiedente, sul fondo di pertinenza un vincolo di non edificazione trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari.
- Le abitazioni esistenti mantengono il vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza. L'ampiezza del fondo di pertinenza di cui ai commi 8 e 9 è determinato sulla base del provvedimento di cui all'art. 50, comma 1 lettera d) punto 7 della LR 11/2004 e s.m.i.
- Le abitazioni e gli edifici destinati a strutture agricole produttive determinano un vincolo di destinazione d'uso fino alla variazione nel P.I..
- Il comune sul registro fondiario, trascrive i dati catastali degli immobili e dei fondi vincolati ai sensi dei commi 8, 9, 10, 11 e di una planimetria su cui risultano individuate tali aree vincolate ed edifici costruiti nel proprio territorio o in quello dei comuni vicini, qualora il fondo interessato alla costruzione ricada in più di un Comune.

TITOLO SESTO – FASCE DI RISPETTO E VINCOLI

Art. 52 Fasce di rispetto

- Fasce di rispetto stradale



Via Vittorio Veneto n. 2 - CAP 31016
Tel. 0438 779750 - Fax 0438 995445 - C.F. 84000790265
Indirizzo di posta pec: comune.cordignano@halleycert.it sito: www.comune.cordignano.tv.it





COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

Queste zone sono destinate alla conservazione, all'ampliamento o alla creazione ex novo di spazi per la circolazione e per la sosta di veicoli e pedoni, nonché per l'eventuale realizzazione di servizi accessori.

Le fasce di rispetto stradale sono definite dal regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.

In tali zone è vietata ogni nuova costruzione; per l'ampliamento di quelle esistenti, si dovrà previo nulla osta/autorizzazione dell'ente proprietario della strada mantenere lo stesso allineamento fronte strada e, comunque, non deve sovrappassare verso il fronte da cui ha origine il rispetto (vincolo).

Per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del P.I. ubicate nelle zone di protezione delle strade di cui al DM 1° aprile 1968, n. 1404 e in quelle di rispetto al nastro stradale vincolate come inedificabili dagli strumenti urbanistici generali, sono consentiti gli interventi di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, compresa la demolizione e la ricostruzione in loco oppure in area agricola adiacente, sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente sul fronte stradale o sul bene da tutelare.

A norma dell'art. 36 della LR n. 11/2004, la demolizione di edifici ricadenti nella fascia di rispetto di cui al presente articolo, finalizzata a conseguire gli obiettivi di tutela, determina a favore dell'avente titolo un credito edilizio determinato ai sensi dell'Art. 8 delle presenti norme.

A norma dell'art. 37 della LR n. 11/2004, con le procedure di cui agli articoli 7, 20 e 21, sono consentite compensazioni che permettano ai proprietari di aree ed edifici oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'Amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

Le fasce vincolate ai sensi del presente punto, assumono le caratteristiche di superficie fondiaria e/o della zona di appartenenza ed i volumi relativi sono edificabili al di fuori di tali aree

Nell'area di rispetto della A28, oltre che le norme del presente articolo, devono essere previste idonee piantumazioni o altri dispositivi per l'abbattimento dell'inquinamento da rumore e per il miglioramento estetico e visivo e per migliorare l'impatto ambientale. Devono inoltre essere previsti idonei accorgimenti per favorire il transito della fauna selvatica.

.....omissis

5. Fasce di rispetto elettrodotti

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale speciale in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici generati da elettrodotti eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alla normativa vigente, non è consentita alcuna nuova destinazione di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore/giorno.

A norma dell'art. 36 della LR n. 11/2004, la demolizione di edifici ricadenti nella fascia di rispetto di cui al presente articolo, finalizzata a conseguire gli obiettivi di tutela, determina a favore dell'avente titolo un credito edilizio determinato ai sensi dell'Art. 8 delle presenti norme.

.....omissis

In proposito le norme del vigente P.A.T.I. detta le seguenti principali prescrizioni:

.....omissis

TITOLO II - TUTELE E VINCOLI

Articolo 16 - VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003

In base all'O.D.P.C.M. n.3274/03 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" i comuni interessati dal P.A.T.I. ricadono in zona 2 (ex S=9, grado di sismicità definito dai Decreti emessi fino al 1984). Risulta pertanto d'obbligo la progettazione antisismica, secondo i contenuti del D.M. 14 settembre 2005. Inoltre si fa richiamo ai seguenti riferimenti normativi: D.C.R. 3.12.2003, n. 67, O.P.C.M. 3519/2006 e D.G.R. 22.1.2008, n. 71.

.....omissis

Articolo 19 - PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI

Nelle aree di cui al presente articolo vige la disciplina del Piano d'area Prealpi Vittoriosi e Alta Marca adottato dalla Regione Veneto con Delibera Giunta Regionale n. 3855 del 13/12/2005.

.....omissis

TITOLO III - FASCE DI RISPETTO

Articolo 30 - VIABILITA'

Per quanto riguarda la classificazione delle strade il P.A.T.I. prende come riferimento di indirizzo le indicazioni generali contenute nel Codice della Strada.

Per l'individuazione delle strade di tipo A, C, E, si fa riferimento alla tavola 5 che sarà conforme alle previsioni della pianificazione superiore.

Tutte le rimanenti strade pubbliche, all'interno del territorio dei cinque comuni del presente P.A.T.I., vengono classificate come strade di tipo F.

Le distanze minime dal confine da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, vengono riportate nella Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, che ripropone le fasce di rispetto dei P.R.G. vigenti.

Le fasce di rispetto stradali sono destinate a:

- adeguamento delle intersezioni esistenti o realizzazione di nuovi incroci in conformità al D.M. 19.4.2006, recante «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni Stradali»;
- esecuzione di migliorie dell'infrastruttura ed in particolare delle opere accessorie quali marciapiedi e piste ciclabili;
- realizzazione di interventi di mitigazione ambientale;
- interventi di compensazione e tutela rispetto all'inquinamento atmosferico ed acustico;
- realizzazione di nuovi tratti stradali e di corsie di servizio, ampliamento e rettifica di quelle esistenti, costruzione dei manufatti di attraversamento, innesti stradali, percorsi pedonali e ciclabili;
- costruzione di impianti al servizio della circolazione veicolare e ciclabile (distribuzione carburanti, assistenza automobilistica, punti di supporto alla mobilità lenta, ecc.);
- adeguamento alle normative vigenti di riferimento per gli elementi planoaltimetrici del tracciato (curve e livellette);
- messa in sicurezza dei punti critici rilevati sulla scorta di analisi di sicurezza (migliorare visibilità su intersezioni, curve planoaltimetriche, attraversamenti ciclo-pedonali, accessi esistenti);
- dotazione di banchine bitumate esterne alla attuale carreggiata della larghezza minima prevista dal Codice della Strada in base alla classificazione di progetto;
- allargamento delle corsie di marcia, ad almeno m 3,50, per le strade con significativi transiti di mezzi pesanti e di servizio pubblico di linea;
- riduzione della pendenza delle scarpate dei fossati di guardia in funzione di limitare la necessità di installare elementi di ritenuta laterali, per contenere costi di manutenzione e migliorare la sicurezza;
- ricreare la continuità idraulica dei fossi stradali con la riduzione dei tombinamenti nei tratti di strada extraurbana per migliorarne l'efficienza e il bacino d'accumulo;
- creare nei tratti extraurbani le piazzole di fermata per i mezzi pubblici di linea, provviste di idonee zone per l'attesa dell'utenza e per il ricovero di biciclette;
- traslare i filari alberati presenti lungo i margini stradali, ricostituendoli oltre la linea dei fossi di guardia;
- sostituzione delle spallette in calcestruzzo negli accessi con sponde in terra modellate a cono e tubazioni sagomate sul piano inclinato della scarpata, nonché miglioramento della visibilità notturna inserendo i prescritti delineatori di accesso previsti dal Codice della Strada.

Tali indicazioni debbono costituire riferimento anche per il rilascio di autorizzazioni e concessioni ai frontisti.

Direttive

- I P.I. dei singoli comuni dovranno individuare le caratteristiche tipologiche delle strade al fine di migliorare la qualità urbana ed ambientale dei tracciati veicolari e ciclopedonali.
- I P.I. dei singoli comuni potranno riconoscere, nei limiti consentiti dalla vigente normativa agli edifici ubicati nelle zone di protezione delle strade e in quelle di rispetto al nastro stradale, la possibilità di essere demoliti e ricostruiti in loco oppure anche in area agricola adiacente, non oggetto di specifiche forme di tutela, sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente sul fronte stradale e sul bene da tutelare, anche attraverso l'utilizzo del credito edilizio ai sensi

COMUNE DI CORDIGNANO protocollo n. 0018183 del 28-12-2023



Via Vittorio Veneto n. 2 - CAP 31016
Tel. 0438 779750 - Fax 0438 995445 - C.F. 84000790265
Indirizzo di posta pec: comune.cordignano@halleycert.it sito: www.comune.cordignano.tv.it





COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

dell'art. 36 della L.R. 11/04.

- c. I P.A.T. ed i P.I. dei singoli comuni dovranno recepire in tema di progettazione stradale le seguenti indicazioni:
- Un principio di carattere generale da seguire nella progettazione di nuove strade, o risistemazione delle esistenti, è quello di far sì che il percorso stradale induca nell'utente un comportamento consono alla tipologia dei luoghi attraversati (ovvero il rispetto della velocità) adottando, quando possibile, opportuni sistemi di moderazione del traffico all'interno dei centri abitati privilegiando in ogni condizione la sicurezza, anche prevedendo interventi di modesta entità.
 - Nel caso in cui l'intervento ricada su strade interessate da linee di trasporto pubblico, in fase progettuale dovranno essere coinvolte le Aziende di trasporto esercenti il servizio per condividere le scelte progettuali e recepire eventuali indicazioni.
 - Nel caso di realizzazione di nuove intersezioni a rotatoria o modifica di rotatorie esistenti si dovrà prevedere l'installazione in tutti i bracci di ingresso dei segnali di dare la precedenza in modo da attuare il sistema di precedenza sull'anello.
- I P.I. dei singoli comuni dovranno inoltre prevedere:
- d. di procedere ove possibile alla traslazione o l'eliminazione degli ostacoli presenti lungo i tracciati stradali, costituiti spesso da fabbricati che si prospettano sui bordi della carreggiata privando la stessa dei margini minimi di sicurezza (da attuare attraverso il credito edilizio);
- e. di procedere ove possibile al miglioramento della visibilità negli incroci, andando a privilegiare le operazioni di demolizione e/o traslazione dei fabbricati presenti nei con di visuale, così come previsti dal Codice della Strada, nelle intersezioni a raso;
- f. di privilegiare interventi di recupero delle pertinenze stradali, ubicando lungo le stesse, aree marginali dedicate all'impianto di alberature e cespugli, in relazione alla mitigazione dell'impatto acustico e atmosferico determinato dal traffico, nonché a favorire la ricostituzione del tracciato dei fossi di guardia necessari dal punto di vista idraulico e ambientale;
- g. la creazione su strade extraurbane, quando possibile, di piazzole di fermata per i mezzi pubblici di linea su spazi esterni alla piattaforma stradale con zone di attesa per gli utenti dotate di pensiline, ed aree opportunamente attrezzate per il parcheggio delle biciclette;
- h. la creazione di spazi per la realizzazione di attraversamenti pedonali su tutte le intersezioni, serviti da tratti di marciapiede e/o piste ciclabili, con particolare attenzione al miglioramento della fruibilità dei percorsi stessi per portatori di handicap;
- i. la creazione degli itinerari ciclabili, che seguano la strada in affiancamento nei centri abitati e, ove possibile, si spostino al di là dei fossati, o su sede propria, nei tratti extraurbani;
- j. la salvaguardia ed il ripristino dei percorsi intercomunali su strade rurali per la movimentazione pedonale, ciclabile ed animale nel "tempo libero", al fine di incentivare il turismo e migliorare le condizioni di vita dei cittadini;
- k. il "mascheramento" con opere a verde delle zone produttive, migliorando la visuale dalle strade e dei punti panoramici.

Prescrizioni

- a. All'interno delle fasce di rispetto stradale l'edificazione sarà normata dai P.I., che definiranno gli interventi ammissibili negli edifici esistenti. Fatte salve le disposizioni per gli edifici con valore storico-ambientale, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.
- b. Per l'edificazione di nuovi insediamenti, di qualunque destinazione d'uso, con ambito di intervento che interessi una superficie maggiore-uguale a 0,5 ha, si dovrà dimostrare la compatibilità dal punto di vista viabilistico dell'intervento da realizzarsi mediante:
- analisi dei flussi veicolari esistenti nell'ora di punta in una giornata tipo;
 - analisi del funzionamento della rete stradale esistente;
 - stima del nuovo carico veicolare aggiuntivo generato ed attratto dall'intervento;
 - verifica del funzionamento delle intersezioni nelle vicinanze (determinazione del Livello di Servizio) e proposta di eventuali interventi;
 - dimostrazione di ammissibilità degli accessi sulla viabilità principale in relazione alla capacità teorica di questa, dei livelli di congestione esistenti e dei margini di capacità residua.

Le analisi dovranno essere condotte secondo i principi della "Teoria e tecnica della circolazione" anche con l'utilizzo di programmi di simulazione del traffico. Le linee guida e i criteri per la soddisfazione di tale prescrizione sono definiti all'interno dell'allegato A delle presenti norme.

- c. Nel caso di progettazione di nuovi percorsi ciclabili con tragitto sovracomunale o che interessino strade di collegamento tra territori di comuni diversi, l'Ente proprietario della strada dovrà far pervenire copia del progetto al Comune contermini al fine di garantire, per quanto possibile, l'uniformità e la continuità del tracciato anche mediante la definizione del punto di uscita da un Comune e di ingresso nell'altro.
- d. Le Amministrazioni comunali, nel redigere il proprio P.A.T., all'interno delle nuove delimitazioni di centro urbano possono modificare la classificazione funzionale della viabilità prevista dal P.A.T.I., adeguandola alla nuova realtà configurata con le previsioni urbanistiche.
- e. Nella progettazione delle opere stradali dovranno essere adottate scrupolosamente le prescrizioni idrauliche indicate nel parere idraulico espresso con nota n. 47604/57.04 del 28.01.2008 dal Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza.

Articolo 33 - ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO

Si demanda alle norme tecniche del rispettivo Piano di Assetto del Territorio Comunale.

TITOLO IV - LE INVARIANTI

Articolo 37 - INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA

Il P.A.T.I. nella Tavola 2 individua gli ambiti areali, puntuali e lineari da sottoporre a particolare tutela in quanto elementi idrografici e idrogeologici che caratterizzano il territorio Intercomunale. La loro individuazione e tutela assume rilevante importanza non solo dal punto di vista ambientale ma anche quale salvaguardia del regime idraulico e della qualità biologica delle acque.

Direttive

I P.I. dei singoli comuni come indicato nei precedenti articoli 10 e 18 dovranno individuare ulteriori interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua, delle aree umide, delle risorgive, dei pozzi e delle aree limitrofe riqualficando gli aspetti vegetazionali e/o ripristinando per quanto possibile le condizioni di naturalità e di sicurezza idraulica di detti ambiti.

I P.I. dei singoli comuni dovranno inoltre individuare le modalità di intervento dell'edificazione consolidata ricadente entro i limiti della richiamata normativa anche attraverso l'utilizzo di crediti edilizi ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04.

Prescrizioni

Il P.A.T.I. individua nella Tavola 2 i corsi d'acqua come elementi lineari, che costituiscono invariante nella loro continuità con le relative sponde e la vegetazione ripariale. E' prescritta la conservazione e valorizzazione della vegetazione ripariale, salve le sistemazioni connesse ad esigenze di polizia idraulica e stradale. Valgono inoltre le prescrizioni di cui agli articoli 10 e 18.

TITOLO V - FRAGILITA'

Articolo 42 - PENALITA' AI FINI EDIFICATORI

La Carta della Compatibilità Geologica ai fini Urbanistici (ex Carta delle Penalità ai fini edificatori) rappresenta l'elaborato di sintesi degli studi geologici esistenti, ed indica il livello di idoneità geologica del terreno.

Sono stati utilizzati e modificati i temi delle esistenti Carte della Penalità ai fini edificatori, nel seguente modo:

terreno ottimo	→ aree idonee
terreno buono	
terreno mediocre	→ aree idonee a condizione
terreno scadente	
terreno pessimo	→ aree non idonee

Direttive





COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

La tavola 3 rappresenta la sintesi tra gli elaborati vigenti dei singoli P.R.G. a disposizione e la nuova classificazione regionale. E' stato verificato l'andamento delle aree nelle zone di passaggio tra un territorio comunale e l'altro, senza cogliere incongruità.

AREE IDONEE - Terreno ottimo

"Non c'è alcun limite all'edificabilità (assenza di frane o valanghe sovraincombenti e di movimenti del terreno antichi ed attuali; drenaggio ottimo con falda profonda; ottime caratteristiche geomeccaniche; assenza di esondazioni storiche e di dissesto geologico-idraulico)" – D.G.R.V. 615/96. Ogni intervento è in ogni caso soggetto alle vigenti disposizioni normative (D.M. 11/3/1988 e D.M. 14/9/2005).

AREE IDONEE A CONDIZIONE - Terreno buono

"Vi sono limiti all'edificabilità solo per edifici particolari (assenza di frane o valanghe sovraincombenti e di movimenti del terreno antichi ed attuali; medio drenaggio con falda medio-profonda; buone caratteristiche geomeccaniche; remote possibilità di esondazione; assenza di dissesto geologico-idraulico).

AREE IDONEE A CONDIZIONE - Terreno mediocre

"L'edificabilità è possibile ma richiede indagini geognostiche specifiche, verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventivi (assenza di frane o valanghe sovraincombenti; presenza di movimenti franosi solo superficiali; drenaggio difficoltoso con falda superficiale; caratteristiche geomeccaniche mediocri e localmente anche variabili; remote possibilità di esondazioni; stabilità geologico-idraulica da accertare)"

AREE IDONEE A CONDIZIONE - Terreno scadente

"L'edificabilità è sconsigliata (possibilità remote di frane o valanghe sovraincombenti; drenaggio impedito e frequenti condizioni di saturazione del terreno; caratteristiche geomeccaniche scadenti; possibilità di esondazioni; dissesto geologico-idraulico limitato)"

Nel territorio compreso nel P.A.T.I., possiamo distinguere, per le aree idonee a condizione:

- Una porzione d'area collinare (San Fior) ed una porzione montana (Cordignano), caratterizzate da pendenze variabili la cui valutazione di dettaglio dovrà venire eseguita negli studi geologici da eseguirsi per i P.A.T., con finalità prescrittive per gli interventi edificatori. Queste aree presentano litologie con caratteristiche geomeccaniche da buone a mediocri; gli interventi edificatori sono possibili previa puntuale verifica di tali caratteristiche per i terreni interessati, da svolgersi tramite prove geognostiche adeguate al tipo di intervento previsto. Bisognerà pertanto prevedere lo svolgimento di una Relazione geologico-geotecnica, contenente tra l'altro le prescrizioni per le costruzioni in zona sismica. Per le aree segnalate con problematiche franose (ad esclusione di quelle disciplinate dalle norme del P.A.I. – Autorità di Bacino di Venezia), si dovrà preventivamente valutare l'entità del fenomeno e poi provvedere alla sua completa stabilizzazione, da attuarsi sulla base di specifici studi. Anche per le aree interessate da conoidi si dovrà provvedere a valutarne la stabilità, per poi procedere, se necessario, alla stabilizzazione.
- Aree pianeggianti a ridosso dei primi rilievi ed a monte della Linea superiore delle risorgive. Interessano territori ricadenti nei Comuni di:
 - Cordignano, parte centrale del Comune, escluso Ponte della Muda;
 - Orsago, la zona compresa tra la SS.13 e la linea ferroviaria UD-VE;
 - San Fior, zona del capoluogo e porzioni orientale ed occidentale dell'area che si estende fino alla ferrovia.Da NO a SE si passa da terreni prevalentemente grossolani con variabile copertura superficiale di litologie fini (sabbie e limi), a sedimenti più fini (sabbie, limi, argille). Qui le caratteristiche geotecniche delle alluvioni presenti sono generalmente buone, mentre la profondità della falda va da media (da 2 a 5m) a medio-alta (>5m). Prescrizioni: non vi sono particolari limiti alla normale edificazione; si dovrà in ogni caso prevedere la realizzazione di una relazione geologica, che dovrà tra l'altro contenere le valutazioni sui terreni in prospettiva sismica previsti per legge. In caso di realizzazione di scantinati andrà attentamente valutata la profondità della falda. Si dovrà comunque sempre verificare, almeno tramite scavi in trincea, le indicazioni a livello stratigrafico-geotecnico riportate nelle relazioni generali allegata ai P.R.G. Per edifici a maggior impegno progettuale (Ospedali, Scuole, Palestre, Stadi, Caserme, Centri Commerciali, Parcheggi multipiano, Strutture Aeroportuali, Capannoni industriali, artigianali e commerciali in genere, Edifici residenziali con n° piani fuori terra >3) saranno necessarie verifiche di carattere geotecnico (prove penetrometriche dinamiche e/o statiche e/o carotaggi).
- Aree pianeggianti, a cavallo della linea superiore delle risorgive fino ai confini meridionali dei rispettivi Comuni. Si tratta di sedimenti da incoerenti (ghiaie e sabbie) a coerenti (limi ed argille), variabili lateralmente, con caratteristiche generali da mediocri a scadenti. Localmente vi possono essere situazioni di terreni con caratteristiche geotecniche buone (zona di Francenigo di Gaiarine, sabbie e ghiaie), che tuttavia peggiorano lateralmente con una certa rapidità, e pertanto vanno attentamente verificate. La profondità della falda va da 0 a 5m, con andamento laterale discontinuo, a causa della variazione di permeabilità. Gli interventi edificatori sono possibili previa puntuale verifica delle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati, da svolgersi tramite specifiche prove geognostiche (prove penetrometriche statiche e/o dinamiche e/o carotaggi) spinte a profondità adeguate al tipo di intervento previsto: in ogni caso la profondità di indagine non dovrà essere inferiore a 10m dalla base fondazionale. Data la natura dei terreni dovrà anche essere valutata, in taluni casi (terreni scadenti con presenza di argille compressibili), la opportunità di realizzare fondazioni profonde. Gli elaborati geologico-geotecnici dovranno contenere le valutazioni sui terreni in prospettiva sismica previsti per legge (categoria sismica del terreno di fondazione, valutazione della liquefaccibilità, coefficiente di fondazione).

Nelle zone 2 e 3 si riscontra la locale presenza di terreni di copertura superficiale a ridotta permeabilità, che possono comportare, in concomitanza ad eventi meteo intensi, del ristagno idrico e conseguenti allagamenti. Questa aree presentano generalmente altezze d'acqua H<50cm;

Si riscontrano inoltre alcune aree esondabili direttamente o indirettamente collegate alle aste principali, le cui caratteristiche idrauliche non risultano ben delineate: per esse (escluse le aree individuate dal Progetto P.A.I., oggetto di specifiche Norme di Attuazione), gli eventuali interventi edificatori con le relative prescrizioni dovranno essere valutati in sede di sviluppo dei singoli P.A.T., anche attraverso specifici studi idraulici.

In riferimento alle aree allagabili lontane dalle aste idrografiche principali e che presentano altezza d'acqua H<50cm, l'edificazione è sconsigliata ma possibile, con particolari interventi specifici. Si dovrà:

- Prevedere quote di imposta/accesso poste 0,5m sopra il piano campagna;
- Evitare la realizzazione di piani interrati;
- Mantenere le vie di deflusso delle eventuali esondazioni verso le relative aste idrografiche;
- Prevedere le distanze di rispetto dai corsi d'acqua fissate dalla normativa idraulica.

AREE NON IDONEE - Terreno pessimo

"L'edificabilità è preclusa per l'elevatissima penalizzazione (pendio molto acclive, reale possibilità di frane o valanghe sovraincombenti; movimenti franosi del terreno in atto; frequente esondabilità; diffuso dissesto geologico-idraulico). Sono ammissibili solo le opere e gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione del dissesto"

I singoli studi geologici indicano come aree non idonee quelle relative ad attività di cava ed alcune aree con problematiche franose (Cordignano).

Prescrizioni

In sede di realizzazione dei rispettivi P.A.T. dovranno essere integrati ed aggiornati i Quadri conoscitivi relativi alla componente geologica, non solo nelle modalità previste dalla Regione Veneto per lo sviluppo dei temi, ma anche relativamente alla qualità e quantità dei dati.

Nello specifico:

- Si dovranno recepire gli studi minori svolti successivamente alle Indagini geologiche allegata ai singoli P.R.G.C., al fine di integrare ed aggiornare i dati esistenti: ci si riferisce in particolare a tutti quei lavori puntuali eseguiti per privati, alle Varianti parziali, ai P.U.A., ai P.I.R.U.E.A., ecc, che sono stati svolti in ambito comunale e che possono portare nuove informazioni, sia di carattere geotecnico che idrogeologico;
- Si dovranno effettuare alcune localizzate campagne di prove geognostiche, al fine di coprire alcune porzioni territoriali carenti di dati;
- Si dovrà procedere all'integrazione ed all'eventuale aggiornamento dei dati relativi alle acque sotterranee (profondità della prima falda, andamento delle isofreatiche, ecc.);
- Si dovranno inoltre effettuare attente verifiche sulle tematiche idrauliche e franose, al fine di avviare un confronto tra quanto proposto come vincolo dalla Autorità di Bacino di Venezia - Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza Legge n.267/98 e Legge n.365/00 - e quanto direttamente riscontrato sul territorio (Art.6 "Aggiornamento del Piano a seguito di studi ed interventi", comma 1, delle Norme di Attuazione della Autorità di Bacino di Venezia). Gli eventuali interventi edificatori dovranno essere valutati anche attraverso uno studio idraulico generale, svolto alla scala comunale (D.G.R.V. n. 3637 del 13.12.2002 "L.3 Agosto 1998, n.267 – individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e



COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

- idrogeologico. Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici”);*
- Si dovranno allegare ai nuovi studi geologici per i singoli P.A.T., tutti i dati territoriali raccolti (dalle prove geognostiche ai dati relativi alle problematiche idrogeologiche), al fine di consentire sempre la loro consultazione ed un loro riutilizzo;
 - A seguito delle prescrizioni di cui ai punti a, b, c, d, il Quadro Conoscitivo e la Carta delle Fragilità del PATI andranno adeguati ai documenti dei singoli PAT, così come aggiornati con i nuovi studi geologici;

.....omissis

TITOLO VI - TRASFORMABILITA'

Articolo 43 - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEEI

Il P.A.T.I. individua nel territorio intercomunale cinque Ambiti Territoriali Omogenei (d'ora in poi denominati A.T.O.), identificati sulla base dei caratteri ambientali e paesaggistici più significativi. La perimetrazione degli A.T.O. è contenuta nella Tavola 4a. Per ogni A.T.O. vengono definiti:

- dati identificativi (denominazione, limiti, superficie territoriale);
- una sintetica descrizione morfologica ed ambientale;
- gli obiettivi e le strategie da perseguire con riferimento a specifici siti/elementi ricadenti nell'A.T.O.;
- misure di salvaguardia.

La struttura degli spazi aperti è di importanza strategica per favorire un miglioramento della qualità insediativa complessiva.

Dovrà essere favorita la tutela dell'integrità fondiaria e la permanenza delle attività agricole specializzate e professionali, al fine di garantire la continuità nella gestione del territorio agricolo.

Dovrà essere favorita la tutela degli elementi del paesaggio agrario, quali siepi, alberate, boschetti, piantate e la conservazione dei siti di interesse naturalistico, con particolare attenzione al potenziamento della continuità dei corridoi ecologici.

Dovrà essere favorito lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, compatibili con l'attività imprenditoriale e con le esigenze di tutela del suolo, delle acque, della fauna e della flora.

Dovrà essere promosso lo sviluppo delle produzioni agroalimentari tipiche a denominazione protetta e l'avvio di attività multifunzionali, nell'ambito dell'attività agricola, quali il turismo rurale, i servizi ambientali, le bioenergie.

A.T.O. n° 3 - AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

In questa A.T.O. la strategia di piano è volta soprattutto alla conservazione della maglia poderal, alla tutela dell'integrità fondiaria, al contenimento dell'edificazione, alla tutela ed al potenziamento degli elementi del paesaggio agrario, alla diversificazione degli investimenti fondiari nelle aziende agricole, la cui permanenza richiede adattamenti strutturali necessari a conservare e migliorare la competitività.

Directive

Edificazione: va data priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti; le strutture agricole produttive dovranno essere collocate, ove compatibili, preferibilmente in relazione con le preesistenze rurali. Vanno in ogni caso conservati e migliorati i varchi esistenti, al fine di non compromettere la continuità dei corridoi ecologici. L'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con applicazione del credito edilizio, con priorità per gli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Riqualificazione paesaggistica: va favorita la formazione di prati stabili, di siepi ed alberature, di fasce tampone, di colture da biomassa per la produzione di bioenergie.

Riqualificazione ambientale: va incentivata la creazione di microhabitat per la fauna, nonché la conservazione ed il recupero della rete idrografica.

Va favorita la realizzazione di percorsi ciclabili e sentieri pedonali indipendenti dalla rete stradale, per il collegamento dei nuclei rurali con i centri abitati e i servizi.

.....omissis

In proposito le norme del vigente P.A.T. detta le seguenti principali prescrizioni:

.....omissis

TITOLO II NORME DI TUTELA

Articolo 8 - VINCOLO SISMICO O.P.C.M. 3274/2003

E' da tener presente che il Comune di Cordignano è stato classificato sismico in Zona 2 dalla Deliberazione n. 67 del 03.12.2003 del Consiglio Regionale del Veneto, in applicazione del disposto dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003; precedentemente era già stato classificato di seconda categoria - con sismicità massima $S = 9^{\circ}$ M.C.S. - dal D.M. 14.05.1982, "Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche della Regione Veneto".

Risultano pertanto d'obbligo nel Comune:

- la progettazione antisismica, secondo i contenuti del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14.01.2008, "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";
- la redazione dello Studio di Compatibilità sismica nell'ambito della redazione del P.A.T. e del P.I.

La suddivisione in aree realizzata nella Carta delle Fragilità e le relazioni Geologica e di Compatibilità sismica per il P.A.T. devono essere considerate a supporto, nella programmazione delle indagini e nella definizione degli interventi, della stessa normativa esposta.

Si ricorda altresì che, essendo il Comune classificato sismico per qualsiasi intervento edificatorio "l'elaborato progettuale deve recepire ed essere coerente con la caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni" (cfr. Circ. Reg. Veneto 05.04.2000, n. 9, capo 13, punto 2).

Pertanto le Relazioni Geologica e Geotecnica dovranno accompagnare gli elaborati progettuali in tutto l'iter procedurale teso al conseguimento del permesso a costruire (cfr. il capo 14 della citata circolare).

.....omissis

Articolo 11 - ELETTRODOTTI/FASCE DI RISPETTO

Il P.A.T. nella Tavola 1 delimita le fasce di rispetto dagli elettrodotti esistenti; in tali ambiti valgono le specifiche norme di tutela e salvaguardia definite dall'Autorità competente preposta alla tutela. In particolare la costruzione di fabbricati in prossimità di elettrodotti deve necessariamente risultare compatibile con gli stessi ed, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici, di seguito specificata:

- D.M. del 21 marzo 1988 (in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988) successive modifiche ed integrazioni, recante norme progettazione, l'esecuzione e l'esercizio del le linee esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 (in G. U. n. 55 del 7 .3. 2001), legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici , magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 (in G.U. n. 200 del 29 . 8.2003), recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

Directive

Il P.I. potrà indicare le tipologie di intervento ammesse per gli edifici ricadenti all'interno delle fasce inedificabili.

Il P.I. potrà riconoscere agli edifici privi di specifico valore storico, architettonico o ambientale ubicati nelle predette fasce di cui al comma 1 del presente articolo la possibilità di essere demoliti e ricostruiti, attraverso l'utilizzo del credito edilizio ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04, o la ricostruzione in zona contigua, non soggetta al rispetto, ivi comprese le zone ad uso agricolo.

Per quanto riguarda l'inquinamento causato da elettromagnetismo, il P.I. dovrà suggerire, per i nuovi insediamenti e/o per le trasformazioni urbanistiche, che gli elettrodotti siano interrati o solo, quando questo non sia possibile, assicurare fasce di ambientazione per la mitigazione dall'inquinamento.

Prescrizioni

Nelle fasce di rispetto degli elettrodotti:

- la costruzione di edifici è subordinata alle prescrizioni di cui alla normativa statale e regionale in materia;
- le distanze indicate potranno variare in rapporto a quanto potrà essere statuito dall'Autorità preposta competente in materia;



COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

Eventuali discordanze tra la situazione reale e quella indicata in grafia di P.A.T., relativamente al tracciato degli elettrodotti, si risolvono a favore della situazione di fatto documentata.

.....omissis

TITOLO IV FRAGILITA'

Articolo 19 - COMPATIBILITA' GEOLOGICA

COMPATIBILITA' GEOLOGICA

1. Nell'articolo che segue vengono definite la compatibilità geologica e quella sismica dei terreni ai fini urbanistici.
2. La classificazione della compatibilità geologica (o delle penalità ai fini edificatori) è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento:
 - a) alle caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione;
 - b) alla compressibilità;
 - c) alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche ed al relativo rischio idraulico;
 - d) alla capacità di drenaggio locale;
 - e) alla profondità della superficie di falda;
 - f) alla risposta sismica locale;
 - g) ad altre caratteristiche geologiche minori.
3. Sono individuate ai sensi del precedente comma 1 del presente Articolo, due categorie di terreno:
 - a) "aree idonee a condizione" comprendenti:
 - ⇒ pendii con inclinazione compresa tra 15° e 30°:
l'edificazione in queste aree dovrà essere preceduta da una attenta valutazione della amplificazione sismica locale dovuta all'inclinazione del pendio e da una verifica di stabilità dell'insieme opera in progetto-pendio;
 - ⇒ aree classificate "P2 - Area a media pericolosità idraulica" dal P.A.I. del Bacino del Fiume Livenza;
 - ⇒ aree classificate "P0 - Area pericolosità idraulica ridotta" dal P.T.C.P. delle Provincia di Treviso:
l'edificazione negli ambiti così individuati dovrà essere preceduta da una attenta ed accurata verifica idraulica e dalla definizione degli interventi correttivi necessari ad eliminare gli elementi di rischio nell'ambito delle norme di pianificazione superiore a cui si rimanda per gli aspetti specifici e particolari;
 - ⇒ depressione carsica: si tratta di alcune estese depressioni, a limitata inclinazione, presenti nella porzione medio-alta del pendio che sale al Cansiglio. Sono probabilmente in parte anche di origine strutturale.
L'edificazione in queste aree dovrà essere preceduta da una attenta valutazione della amplificazione sismica locale dovuta a possibili forme carsiche sepolte e da una verifica di stabilità dell'insieme opera in progetto-pendio;
 - ⇒ terreni con caratteristiche geotecniche limitate e localmente compressibili: appartengono a questa categoria le seguenti porzioni del territorio comunale:
 - la porzione di pianura presso l'estremità S classificata nella Carta geolitologica come "materiali alluvionali e fluvioglaciali a tessitura prevalentemente limo-argillosa";
 - la parte inferiore del versante montano classificata nella Carta geolitologica come "rocce tenere prevalentemente con interstrati o bancate resistenti subordinati". E' da considerare ancora che le porzioni resistenti presenti sono limitate sia come spessore che come estensione e la componente argillosa è di gran lunga prevalente.Qui si riscontrano: limitata profondità di falda, difficoltà di drenaggio e possibile presenza di terreni compressibili. Le caratteristiche meccaniche sono ridotte ed appaiono localmente mediocri e variabili, in relazione anche alla presenza di termini compressibili. Il drenaggio a volte è difficoltoso. Le Relazioni Geologica e Geotecnica dovranno essere opportunamente ed adeguatamente approfondite.
Nella parte di versante dovranno essere realizzate una attenta valutazione della amplificazione sismica locale dovuta all'inclinazione del pendio ed una verifica di stabilità dell'insieme opera in progetto-pendio;
 - ⇒ area stabile suscettibile di amplificazione sismica (per gli aspetti sismici si veda più oltre) si è inteso comprendere in questa categoria gran parte del territorio comunale ove, comunque, è sempre necessaria una accurata valutazione della amplificazione sismica locale legata a vari fattori (v. anche la Carta della pericolosità sismica locale);
 - ⇒ area suscettibile di instabilità e di amplificazione sismica (per gli aspetti sismici si veda più oltre) si è compresa in questa categoria tutta la parte meridionale del Comune ove la limitata profondità di falda e la presenza frequente di termini sabbiosi nel primo sottosuolo richiedono una accurata valutazione delle problematiche di liquefazione delle sabbie.
 - b) "aree non idonee" comprendenti:
 - ⇒ Pendii con inclinazione superiore a 30°;
 - ⇒ Area a pericolosità geologica media in riferimento al P.A.I. del bacino idrografico del fiume Livenza;
 - ⇒ Area a pericolosità geologica molto elevata in riferimento al P.A.I. del bacino idrografico del fiume Livenza;
 - ⇒ Nicchia di distacco e corpo di frana di crollo;
 - ⇒ Nicchia di distacco e corpo di frana di scorrimento;
 - ⇒ Dolina;
 - ⇒ Area suscettibile di instabilità;
 - ⇒ Area di ex discarica;
 - ⇒ Zona di cava non attiva o attiva;
 - ⇒ Area interessata da concessione di cava in sottoterraneo. La limitata e variabile cementazione del "marmorino" inducono a ritenere non idonee le aree di escavazione in sottoterraneo di tale materiale.

Le condizioni delle aree sopra elencate conducono alla valutazione riportata, cioè a condizioni complessive che sconsigliano l'utilizzo urbanistico ed edificatorio delle aree individuate.

direttive

Il P.I., tenuto conto delle previsioni del P.A.T. ed in relazione anche alla classificazione sismica del comune, provvederà a disciplinare la localizzazione e la progettazione degli interventi edificatori sulla base della classificazione di cui al presente Articolo, ed in conformità alle Norme tecniche emanate con il D.M. 11/3/1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", con il D.M. 14.01.2008, "Norme tecniche per le costruzioni" e con la DGRV n. 3308 del 04.11.2008 "Applicazione delle nuove norme tecniche sulle costruzioni in zona sismica. Indicazioni per la redazione e verifica della pianificazione urbanistica (L.R. 11 del 23 aprile 2004)".

prescrizioni

Le due categorie di terreno sono così regolamentate:



Via Vittorio Veneto n. 2 - CAP 31016
Tel. 0438 779750 - Fax 0438 995445 - C.F. 84000790265
Indirizzo di posta pec: comune.cordignano@halleycert.it sito: www.comune.cordignano.tv.it





COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

- a) "area idonea a condizione:" include una importante parte territorio comunale ove è necessario che in tutte le fasi di utilizzo edificatorio si proceda alla realizzazione delle seguenti valutazioni/indagini:
- indagine geologica e geotecnica;
 - verifica di compatibilità idraulica (ove necessario);
 - rilievi topografici di dettaglio in relazione al possibile rischio idraulico (ove necessario);
 - una accurata valutazione della amplificazione sismica locale;
 - una accurata valutazione del rischio locale di liquefazione dei materiali sabbiosi (ove necessario);
 - per le porzioni di pendio una attenta valutazione della amplificazione sismica locale dovuta all'inclinazione del terreno ed una verifica di stabilità dell'insieme opera in progetto-pendio;

il tutto al fine di dimensionare adeguatamente le opere di fondazione, definire accuratamente le modalità di regimazione e drenaggio delle acque, indicare la presenza di un potenziale rischio idraulico, indicare la presenza di un potenziale rischio di instabilità di versante, verificare la eventuale necessità di procedere al rialzo del piano di campagna di riferimento o alla realizzazione di altre misure volte a ridurre il rischio citato, definire le modalità dei movimenti terra consentiti, stabilire le misure atte a mantenere un corretto equilibrio idrogeologico locale, definire i possibili rischi di liquefazione dei materiali sabbiosi e le eventuali misure correttive;

- b) le "aree non idonee", in cui l'edificazione non è consentita a causa della elevata penalizzazione locale.

.....omissis

TITOLO V TRASFORMABILITA'

Articolo 25 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

A.T.O. n° 1 - TUTELA AMBIENTALE

1.2 - aree di integrità fondiaria

L'ATO corrisponde a grandi linee con il territorio posto a sud dell'abitato di Pinidello e della zona industriale Mescolino e la parte sud del territorio comunale a confine con il comune di Gaiarine.

Ambito con buona integrità fondiaria e forte percezione della rete ecologica.

In questa A.T.O. la strategia di piano è volta soprattutto alla conservazione della maglia poderale, alla tutela dell'integrità fondiaria, al contenimento dell'edificazione, alla tutela ed al potenziamento degli elementi del paesaggio agrario, alla diversificazione degli investimenti fondiari nelle aziende agricole, la cui permanenza richiede adattamenti strutturali necessari a conservare e migliorare la competitività.

Direttive

Edificazione: va data priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti; le strutture agricole produttive dovranno essere collocate, ove compatibili, preferibilmente in relazione con le preesistenze rurali. Vanno in ogni caso conservati e migliorati i varchi esistenti, al fine di non compromettere la continuità dei corridoi ecologici. L'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con applicazione del credito edilizio, con priorità per gli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Riqualificazione paesaggistica: va favorita la formazione di prati stabili, di siepi ed alberature, di fasce tampone, di colture da biomassa per la produzione di bioenergia.

Riqualificazione ambientale: va incentivata la creazione di microhabitat per la fauna, nonché la conservazione ed il recupero della rete idrografica.

Va favorita la realizzazione di percorsi ciclabili e sentieri pedonali indipendenti dalla rete stradale, per il collegamento dei nuclei rurali con i centri abitati e i servizi.

.....omissis

TITOLO VI EDIFICABILITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO

Articolo 35 - TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE

Il P.A.T. nella Tavola 4.2 - Carta della Trasformabilità - individua il territorio rurale il quale interessa le parti extraurbane, poste oltre il limite dell'urbanizzazione consolidata, destinate:

- o all'esercizio dell'attività agricola e zootecnica;
- o alla tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali e naturalistiche;
- o alle attività ricreative, sociali, turistiche ricettive e culturali;
- o agli insediamenti abitativi rurali.

Direttive

La struttura degli spazi aperti è di importanza strategica per favorire un miglioramento della qualità insediativa complessiva.

Dovrà essere favorita la tutela dell'integrità fondiaria e la permanenza delle attività agricole specializzate e professionali, al fine di garantire la continuità nella gestione del territorio agricolo.

Dovrà essere favorita la tutela degli elementi del paesaggio agrario, quali siepi, alberate, boschetti, piantate e la conservazione dei siti di interesse naturalistico, con particolare attenzione al potenziamento della continuità dei corridoi ecologici.

Dovrà essere favorito lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, compatibili con l'attività imprenditoriale e con le esigenze di tutela del suolo, delle acque, della fauna e della flora.

Dovrà essere promosso lo sviluppo delle produzioni agroalimentari tipiche a denominazione protetta e l'avvio di attività multifunzionali, nell'ambito dell'attività agricola, quali il turismo rurale, i servizi ambientali, le bioenergie.

Dovrà essere incentivata la formazione di percorsi e itinerari a mobilità lenta (ciclopedonale) atti a favorire il collegamento tra centri abitati e il territorio aperto, anche per favorire la promozione dei prodotti tipici locali.

Per ciascun ambito si indicano le strategie, gli indirizzi e le direttive, che dovranno essere attuate in dettaglio dal P.I., con le corrispondenti prescrizioni.

Nelle more di approvazione del P.I. adeguato al P.A.T., nelle aree che nel vigente PRG sono classificate come zona agricola, sono ammessi unicamente gli interventi consentiti dalla normativa di zona ai sensi della legge regionale 11/04 e s.m.i..

Prescrizioni

In relazione al territorio aperto il P.I. dovrà individuare:

- o gli ambiti delle aziende agricole esistenti, anche attraverso la ricognizione e l'aggiornamento della schedatura puntuale delle realtà fondamentali o ritenute di particolare interesse;
- o gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione, considerate le caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio, indicate dal P.A.T. - P.A.T.I.;
- o gli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- o le destinazioni d'uso ammissibili delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermo restando quanto previsto dal P.A.T. per gli edifici con valore storico-ambientale;
- o le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, per determinare altezze, materiali e le opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività;
- o gli ambiti nei quali considerate le trasformazioni territoriali in atto e/o potenziali di natura edilizia, urbanistica, ambientale e paesaggistica, gli interventi sono subordinati a progettazione unitaria;
- o i manufatti privi di specifico valore storico, architettonico o ambientale che si configurino quali opere incongrue, elementi di degrado e che in ogni caso si qualificano quali elementi contrastanti le finalità e gli obiettivi fissati nel presente articolo, determina la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della legge regionale n. 11/2004 e dall'art. 40 delle norme del P.A.T.;
- o ambiti e modalità di progettazione, realizzazione ed esercizio di impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati all'art.21 comma 3 lett. B della L.R. 21 gennaio 2000 n°3;



COMUNE DI CORDIGNANO

Provincia di TREVISO

AREA TECNICA

- o definizione della modalità di realizzazione di modesti manufatti (L.R. 04/08 art.5 comma 6/5 ter).

Articolo 36 - INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA

Le seguenti direttive dovranno trovare puntuale definizione in sede di stesura del Piano degli Interventi o di adozione di altri strumenti anticipatori al P.I. Per le zone agricole, il P.I. si adegua agli articoli 43, 44 e 45 della LR 11, nonché al DLgs 227/2001 e alla DGR 2495/2006 e tutela e valorizza l'architettura rurale, in relazione alla legge 29 dicembre 2003, n° 378.

Direttive

Il recupero dei fabbricati esistenti ha carattere prioritario rispetto alle nuove costruzioni, sia ai fini residenziali che agricolo-produttivi, nuove costruzioni potranno essere concesse solo in assenza di possibilità di recupero di fabbricati esistenti all'interno del fondo rustico.

I nuovi edifici dovranno essere inseriti in modo armonioso nel contesto paesistico, tale da valorizzare gli elementi di pregio presenti e da non alterare la tessitura del paesaggio agrario; la collocazione dei nuovi fabbricati ed opere dovrà relazionarsi con le eventuali preesistenze e con la viabilità poderali consolidata, tenuto conto delle destinazioni e dello sviluppo planivolumetrico.

Nuovi edifici residenziali

Le caratteristiche tipologiche, formali e costruttive degli edifici, devono essere in armonia con i caratteri tipologici e formali degli edifici rurali più rappresentativi della cultura locale e devono di norma presentare caratteristiche formali, stilistiche e strutturali tali da garantire una grande sobrietà negli esiti edili.

Gli ampliamenti delle case di abitazione e di ogni altro immobile esistente all'interno delle zone agricole devono essere realizzati utilizzando prioritariamente le strutture rustiche, anche non adiacenti, appartenenti al fondo, comporsi armonicamente con le potenzialità del contesto e devono essere tali che il nuovo edificio, considerato nella sua globalità, risulti coerente nelle sue parti e organicamente definito.

Negli ampliamenti le coperture devono rispettare le caratteristiche e i materiali dell'edificio di riferimento, qualora di tipologia coerente con l'ambito rurale.

Nuove strutture agricolo - produttive

Tali edifici, funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, dovranno essere inseriti nel contesto territoriale in modo armonioso, mitigandone l'impatto visivo mediante opere di sistemazione a verde che rendano il nuovo fabbricato o manufatto compatibile con la presenza dei valori paesistici del contesto.

Per quanto riguarda gli allevamenti intensivi, la loro realizzazione o ampliamento, ove ammessa, dovrà in ogni caso rispettare i requisiti ed i limiti definiti ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004 e successive modifiche.

Per gli allevamenti intensivi in attività, il P.A.T. vincola nuovi interventi edilizi, ove ammessi, alla realizzazione di opere di mitigazione ambientale, che nel P.I. troveranno specifiche modalità d'attuazione.

.....omissis

Debbono comunque, essere rispettate tutte le altre prescrizioni di legge e di Regolamento edilizio Comunale .

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Si rilascia in carta resa legale per gli usi consentiti dalla legge.

Dalla Residenza Municipale, li 28/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(geom. Massimo STEFANI)*

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.